

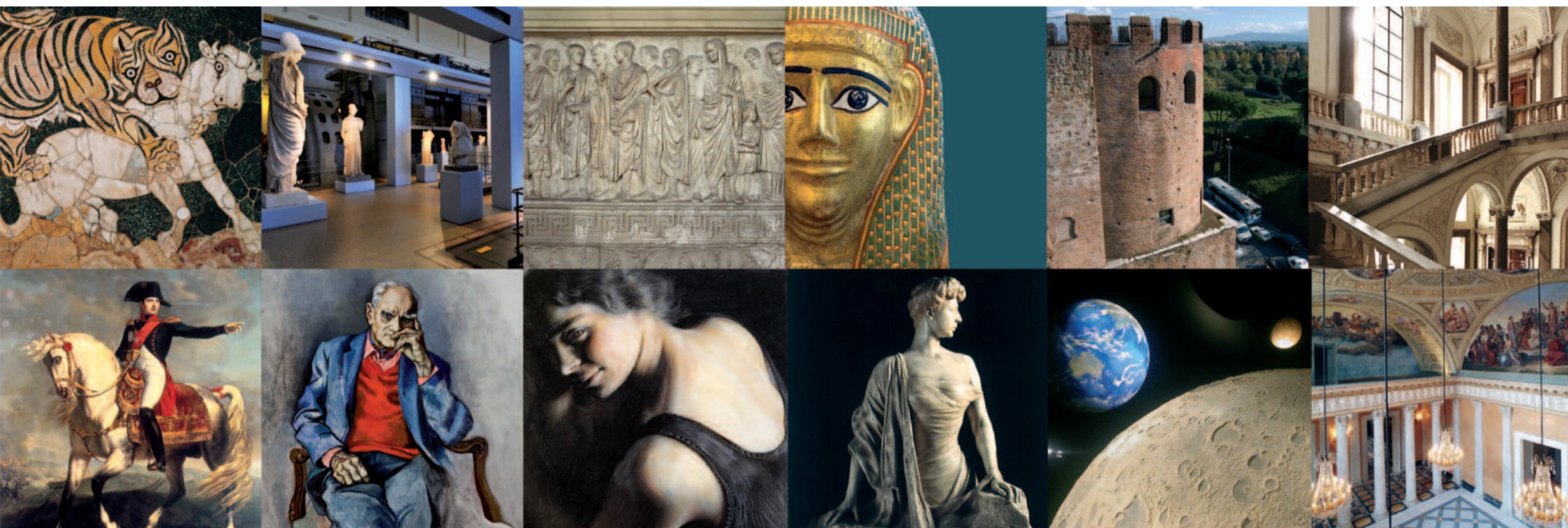
# MiC

# n° 02

aprile | luglio 2012

## MAGAZINE

Sistema Musei in Comune di **Roma Capitale**  
MOSTRE | EVENTI CULTURALI | APPROFONDIMENTI



5 aprile | 2 settembre 2012

## AVANGUARDIE RUSSE

Museo dell'Ara Pacis



19 maggio 2012

**Notte dei Musei**  
Luoghi vari

## MOSTRE / EVENTI

22 marzo | 10 giugno 2012

### **RIFLESSIONI DAL CIELO MEDITAZIONI IN TERRA** **Arte Moderna Calligrafica dal Mondo Arabo**

Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali

30 marzo | 27 maggio 2012

### **PROTAGONISTA: LA FOTOGRAFIA**

Museo di Roma in Trastevere

19 maggio | 8 luglio 2012

### **LA LUCE OSCURA DELLA MATERIA** **Opere di Roberto Almagno e Sandro Sanna**

Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese

19 maggio 2012

### **Notte dei Musei**

## RESTAURI IN MOSTRA

## MOSTRE / AVANGUARDIE RUSSE

## UN ALTRO MODO DI VIVERE L'ARTE

## MiCRO NEWS

22 marzo | 10 giugno 2012

## RIFLESSIONI DAL CIELO MEDITAZIONI IN TERRA Arte Moderna Calligrafica dal Mondo Arabo Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali



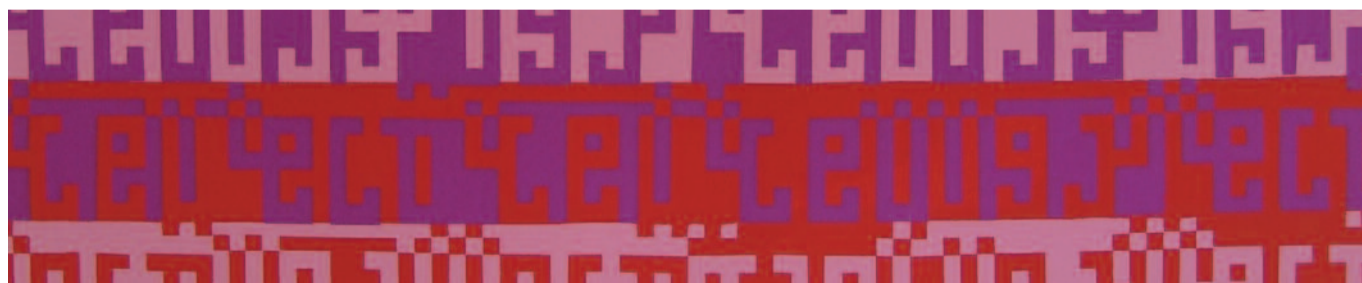
Omar Bilbeisi (1960, Giordania), Senza titolo, 2009



Hassan Massoudy (1944, Iraq), Poesia di Omar Al Khayyam, 1978

La calligrafia araba, un'eredità culturale plurisecolare, colta e reinterpretata senza perdere nulla del suo valore simbolico e religioso: questo è il filo conduttore che lega le creazioni di cinquantasette artisti contemporanei, provenienti da diversi paesi del mondo arabo, proposte dalla mostra. Fin dalle origini questa tradizione scrittoria possiede, oltre al suo peculiare significato spirituale - in quanto utilizzata dall'avvento dell'Islam per tramandare il messaggio del Corano - una intrinseca valenza decorativa che l'ha resa un elemento importante, costitutivo dell'arte islamica. Le opere esposte, provenienti dalla Jordan National Gallery of Fine Arts di Amman, appartengono ad artisti che nel XX secolo, alla ricerca di un'identità espressiva, pur nutrendo la propria ispirazione alle correnti e alle forme dell'arte contemporanea, hanno al tempo stesso colto pienamente le potenzialità astratte del loro patrimonio culturale, la tradizione calligrafica, realizzando una sintesi che solo all'arte può essere propria.

*A number of contemporary artists from different countries of the Arab world have rediscovered the vitality and strength of the calligraphic tradition: their works offer a new synthesis between a deep inspiration from twentieth century art and a cultural tradition that is more than a thousand years old.*



Kamal Boulata (1942, Palestina), Rivoluzione, 1978

### ...e inoltre

**Musei Capitolini**  
*Lux in arcana.*  
L'Archivio Segreto Vaticano si rivela  
Fino al 9 settembre 2012

**Mercati di Traiano**  
**Museo dei Fori Imperiali**  
*Ecologia e Arte.*  
Sculpture di Rosa Gisladottir  
22 giugno | 23 settembre 2012

**Museo della Civiltà Romana**  
*Il mosaico croato*  
Fino al 12 maggio 2012  
Azerbaijan.  
*La Terra di fuochi sulla Via della Seta*  
Fino al 13 maggio 2012  
*La Repubblica Moldava a 20 anni dalla*  
*dichiarazione dell'Indipendenza*  
21 maggio | 20 giugno 2012

**Museo di Roma**  
*Ritratti di attori italiani del XX secolo.*  
*Fotografie di Manlio Villoresi*  
dal 1930 al 1960  
27 giugno | 27 ottobre 2012

**Museo Napoleonico**  
*Le campagne d'Italia di Napoleone*  
*Bonaparte nelle carte geografiche di*  
*Bacler d'Albe*  
Fino al 23 settembre 2012

**La Pelanda**  
*Steve Mc Curry*  
Fino al 29 aprile 2012

**Musei di Villa Torlonia**  
**Casino dei Principi**  
*Artisti a Villa Strohl-Fern. Luogo d'arte e*  
*di incontri a Roma tra il 1880 e il 1956*  
Fino al 17 giugno 2012  
**Casina delle Civette**  
*L'angolo del dandy*  
Fino al 6 maggio 2012

## Dissepolti e vivi

*Scavare: per eccellenza è il verbo declinato dagli archeologi; talvolta, un po' troppo concentrati sulla terra e su se stessi. Per me il vero scavo è quello nei magazzini. Ci sono tanti e tali tesori nei depositi dei musei che basta solo calarvisi dentro per fare delle scoperte sensazionali. Il patrimonio storico-artistico di Roma è là sotto. Così ad esempio con i 5mila documenti della Galleria d'Arte Moderna è possibile comporre mille, differenti, bellissime mostre. Scaviamo nei nostri musei, allora, per far riaffiorare segni di artisti e pittori che avevamo seppellito di nuovo.*

UMBERTO BROCCOLI  
Sovrintendente ai Beni Culturali  
di Roma Capitale

*There are so many art treasures in the museum's stores that one can still make sensational discoveries. The real historical and artistic heritage of Rome is still under there. Thus, for example with the 5 thousand documents of the Gallery of Modern Art we could stage thousands of exhibitions. Let's open our museum's stores to bring out signs of artists that we had buried it again.*

## Ai Capitolini, per la prima volta in mostra i documenti segreti del Vaticano

*Per la prima volta nella storia e, ne sono certo, l'unica, con la mostra "Lux in Arcana" ai Musei Capitolini, i documenti dell'Archivio Segreto Vaticano escono dai confini dello Stato per raggiungere il grande pubblico. Dall'incartamento completo del processo di Galileo Galilei alla lettera dei membri del Parlamento inglese a Clemente VII con la petizione per chiedere l'annullamento del matrimonio tra Enrico VIII e Caterina d'Aragona, da quella su seta di Elena di Cina a Innocenzo X a quella incisa su corteccia di betulla inviata dagli indiani d'America a papa Leone XIII nel 1887, fino ai documenti del "periodo chiuso" relativi alla Seconda Guerra Mondiale, un evento unico che non poteva non avere come teatro Roma, la cui storia da secoli si intreccia con quella del Vaticano. Il Museo, custode del Bello e della memoria, diventa così una immensa biblioteca dove "studiare" la storia.*

DINO GASPERINI  
Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale

*Lux Arcana is not just an exhibition, but a real opportunity for cultural enrichment. The one hundred and priceless documents on display at the Capitoline Museum have left for the first time the Vatican City walls and its Secret Archive for the enjoyment of all visitors.*

30 marzo | 27 maggio 2012

## PROTAGONISTA: LA FOTOGRAFIA

Museo di Roma in Trastevere



© Leonard Freed - Magnum (Brigitte Freed), Roma, 2000

Leonard Freed. Io amo l'Italia

30 marzo | 27 maggio 2012



© Samuel Aranda. Una donna tiene tra le braccia un parente ferito durante le proteste contro il presidente Saleh, Sanaa, Yemen, 15 ottobre 2011

World Press Photo

28 aprile | 20 maggio 2012

Da anni il Museo di Roma in Trastevere propone eventi espositivi sull'arte fotografica con notevole apprezzamento da parte del grande pubblico. Dal 30 marzo il museo ospiterà la mostra dedicata a Leonard Freed. Il noto fotografo newyorkese - scomparso nel 2006 - non documenta l'attualità: il suo interesse è rivolto piuttosto alla natura umana, della quale gli Italiani, secondo lui, rappresentavano una delle migliori manifestazioni. Gestii, volti, azioni quotidiane dei "suoi personaggi" incontrati tra Roma, Firenze, Napoli e Palermo, sono i protagonisti dell'esclusivo ed emozionante racconto in bianco e nero: 100 stampe per restituire con poesia i caratteri storici, culturali - ma soprattutto umani - che connotano l'Italia e gli Italiani, rendendoli unici. A testimoniare fatti e vicende a noi vicini è l'esposizione, in prima italiana, del World Press Photo 2012. La rassegna presenta da 55 anni gli scatti più belli e significativi del fotogiornalismo mondiale premiati da una giuria di esperti. La foto dell'anno è la straziante immagine dello spagnolo Samuel Aranda: ritrae una donna che tiene tra le braccia un parente ferito. È stata scattata in una moschea di Sanaa, capitale yemenita, allestita come ospedale da campo dai dimostranti contro il regime del Presidente Ali Abdullah Saleh durante gli scontri del 15 ottobre 2011.

*The Museo di Roma in Trastevere offers the public two major exhibitions dedicated to photography. The exhibition of the renowned New York photographer Leonard Freed, who fell in love with our beautiful country, aims to celebrate Italy and the Italians, through over 100 black and white shots. Almost simultaneously with this exhibition, the most prestigious annual press photography contest "World Press Photo 2012" presents the most beautiful and award-winning photos submitted by photographers worldwide.*

19 maggio | 8 luglio 2012

## LA LUCE OSCURA DELLA MATERIA Opere di Roberto Almagno e Sandro Sanna

Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese



Roberto Almagno, Macerata, 2011, cm 350x300x200

Un ossimoro - luce oscura - introduce questa mostra, *site specific*, ideata da Lorenzo Canova appositamente per lo spazio del Museo Carlo Bilotti. Sul contrasto è giocato il confronto tra lo scultore Almagno e il pittore Sanna: movimento/staticità, pittura/scultura, luce/buio, forme aperte e chiuse. Un dialogo la cui comune matrice culturale - nonostante la profonda diversità tra i due artisti - risale all'avanguardia del primo Novecento italiano, al Futurismo di Umberto Boccioni e Giacomo Balla e che, passando per lo Spazialismo di Lucio Fontana, approda a liriche reinterpretazioni contemporanee. Roberto Almagno, nato ad Aquino (FR) nel 1954, propone quattro installazioni dalle linee-forza futuriste, di cui la più grande realizzata *in loco* con una costruzione "ambientale" particolarmente coinvolgente. Sandro Sanna (Macerata, NU, 1950), sulle pareti del Museo espone le sue visioni geometrizzanti in cui, con gioco illusionistico, la pittura sembra diventare presenza tridimensionale e dinamica vibrazione cromatica.

*With a site-specific exhibition, a dialogue is established between two contemporary Italian artists united by a common futurist cultural matrix. The line-power of the sculptor Almagno and the colour vibrations of the painter Sanna create an engaging atmosphere.*

19 maggio 2012

## Notte dei Musei



Sabato 19 maggio Roma aderisce, per il quarto anno consecutivo, all'appuntamento con La Notte dei Musei, evento che dal 2005 si svolge con successo in tutta Europa e che quest'anno coinvolgerà oltre 3.000 musei di 40 paesi europei. I musei statali, i musei civici, le biblioteche comunali, i musei privati, le accademie e le istituzioni culturali straniere, l'Università Sapienza, gli istituti e le case di cultura, i palazzi storici di Roma saranno aperti straordinariamente e gratuitamente dalle 20 di sera alle 2 di notte.

Cittadini e turisti potranno visitare a titolo gratuito le mostre permanenti e temporanee ospitate dai musei interessati, assistere a concerti e performance, partecipare ai tanti eventi in programma.

La Notte dei Musei di Roma, un'esperienza entusiasmante che nel 2011 ha visto la partecipazione di oltre 200.000 persone, coinvolgerà quest'anno più di 90 importanti spazi culturali ed espositivi della città, tra cui Musei Capitolini, Macro, Centrale Montemartini, Mercati di Traiano, Palazzo delle Esposizioni, Casa del Cinema, Casa del Jazz, Galleria Borghese, Palazzo Barberini, Castel Sant'Angelo, Galleria Nazionale Arte Moderna.

*A whole night in the museum and cultural spaces in Rome - and in other 40 European countries - dedicated to The Night of the Museums, featuring concerts, events and shows. State and municipal museums, public libraries, private museums, cultural institutions and foreign academies, institutes and cultural centres, historic buildings will be open and free of charges from 8.00 pm through 2.00 am.*



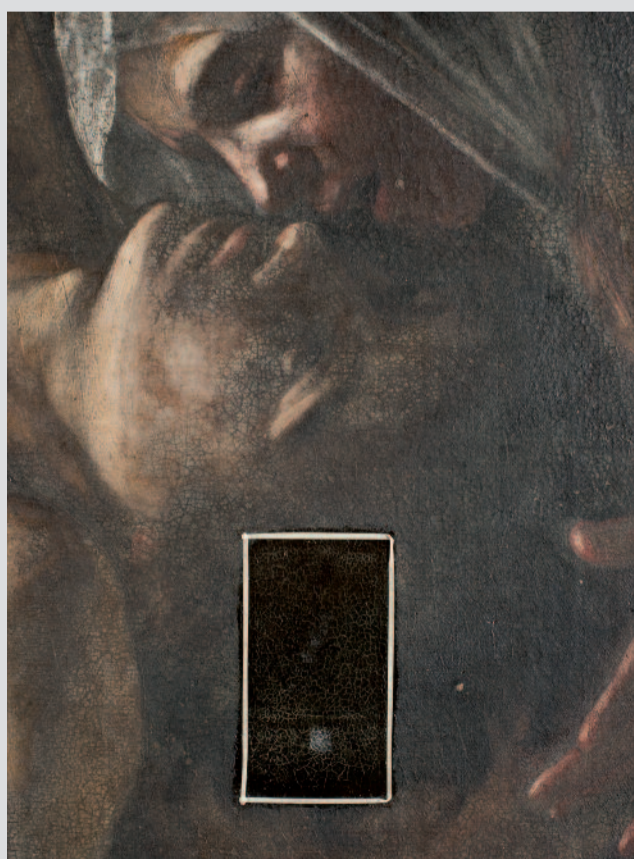


Resurrezione di Lazzaro, 1609, Messina, Museo Regionale - il dipinto prima del restauro

## CARAVAGGIO: LA RESURREZIONE DI LAZZARO Così, non l'avete mai vista

Completamente revisionata e ancora fresca di vernici protettive, la *Resurrezione di Lazzaro* – dipinto dei più importanti che Caravaggio realizzò negli ultimi anni della sua vita in Sicilia dopo la fuga da Malta – potrà essere ammirata in prima esclusiva grazie all'intervento dell'Associazione Culturale Metamorfosi, nella mostra che suggella gli otto mesi di interventi conservativi condotti dalle "mani sapienti" dell'ISCR. Il salone del Museo di Roma in palazzo Braschi riapre interamente restaurato per accogliere l'immensa tela –3.80 x 2.75 m.– commissionata al Merisi dalla ricca famiglia di mercanti genovesi de' Lazzari per la cappella maggiore della chiesa dei Padri Crociferi di Messina e consegnata dal pittore il 10 giugno 1609. Rimossa nel 1866 e collocata nel 1879 al Museo Civico, fu trasferita nell'attuale sede del Museo Regionale dopo il rovinoso terremoto del 1908. La storia e il restauro del capolavoro di Caravaggio saranno ripercorsi in mostra anche grazie alla suggestiva documentazione dell'ISCR che permette di avvicinarci alle tecniche esecutive del grande maestro lombardo. Solo per trenta giorni, prima del rientro definitivo del dipinto al Museo Regionale di Messina.

*The Museum of Rome dedicates an exhibition to Caravaggio's masterpiece "the Raising of Lazarus" – one of the most important painting that Caravaggio signed in the last years of his life in Sicily after his flight from Malta – completely restored after eight months of conservation work conducted by the ISCR - High Institute for Conservation and Restoration.*



Resurrezione di Lazzaro (particolare) – il dipinto durante il restauro

### Caravaggio e la Resurrezione di Lazzaro

16 giugno | 15 luglio 2012

Museo di Roma

## Il racconto del restauro

**Drastici interventi nel 1671 e nel 1820, un terremoto nel 1908, diversi spostamenti. Dottoressa Marcone qual era lo stato di conservazione della tela?**

La vita conservativa dell'opera è molto sofferta. Il primo restauro, disastroso, fu del 1671 per mano di Andrea Suppa che "lavò" il dipinto. Ridipinture sono testimoniate nel 1820. Più conservativo quello del 1924. L'intervento ICR (1951) fu risolutivo ma, passati sessant'anni, era necessario un controllo.

Da non trascurare i numerosissimi spostamenti, che costituiscono fattore di rischio.

**Le novità emerse e presentate in mostra?**

Nuove informazioni sulla costruzione e sulla natura della tela di supporto, sulla fase preparatoria dell'opera – incisioni e pentimenti – e sui materiali costitutivi degli strati preparatori e pittorici.

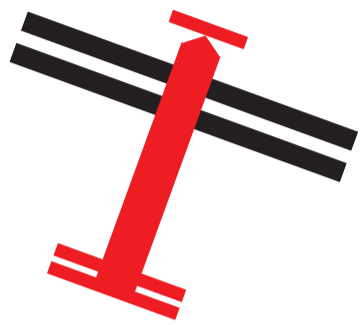
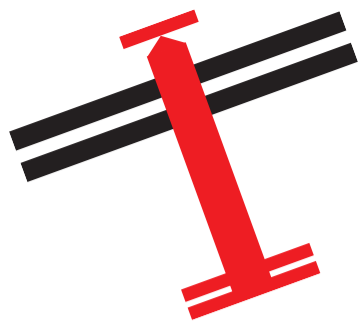
**Dottoressa Radeaglia, direttrice dei lavori per l'ISCR, potrebbe illustrarci le caratteristiche salienti del progetto conservativo che ha interessato la Resurrezione?**

Da alcuni anni l'ISCR sta attuando un progetto di revisione critica dei restauri eseguiti nei primi decenni della sua attività. Attraverso la documentazione e le indagini scientifiche eseguite all'epoca e conoscendo i materiali e le modalità operative è possibile verificare come gli interventi hanno retto al passare del tempo, evidenziare eventuali criticità e prendere provvedimenti per prolungare il più possibile la vita del restauro.

**Quali opere sono state finora restaurate nell'ambito del progetto ISCR? E quali capolavori saranno oggetto di interventi futuri?**

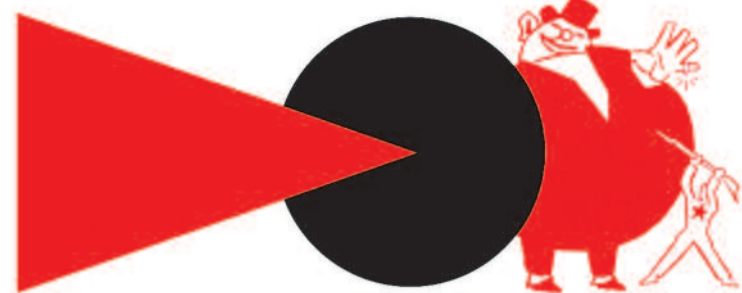
Tra le opere di Caravaggio l'*Annunciazione* di Nancy: restaurata nel 1967-69 è stata sottoposta a revisione nel 2009-10.

Periodicamente vengono eseguiti controlli delle tele di San Luigi dei Francesi, restaurate negli anni '60. Sarebbe ormai tempo di rivedere il *Seppellimento di Santa Lucia* di Siracusa, prima opera di Caravaggio restaurata nel 1943-46, quindi negli anni 70-80. La revisione, programmata già alcuni anni fa, non ha potuto avere luogo perché il dipinto è stato sottoposto ad un incessante tour espositivo, al termine del quale è rientrato a Siracusa.



# AVANGUARDIE RUSSE

## MOSTRE



### L'AVANGUARDIA RUSSA: *uno schiaffo al gusto comune*



Lubov Sergeevna Popova, *Architettura pittorica*, 1918, Slobodskoi, Museo e Centro espositivo Sloboda

La "stagione della grande utopia e della sperimentazione": così è stato definito il panorama della vita artistica russa nei primi anni del Novecento. Associazioni letterarie, gruppi artistici, riviste e manifesti teorici, annunciavano al mondo la scoperta di nuovi strumenti espressivi che si intrecciavano, nell'evidente sovrapposizione di arte e vita, con comportamenti stravaganti e gesti dimostrativi dei protagonisti, come dipingersi il viso o vestirsi con abbigliamento provocatori. Interpreti di questo variegato movimento – che sposò per qualche anno gli ideali rivoluzionari dell'ottobre rosso – furono celebri pittori come Malevich, Kandinskij, Chagall, Larionov, Goncharova, Lentulov, Mashkov, Popova, Ekster, insieme a poeti, tra cui Majakovskij, architetti, cineasti, coreografi e musicisti.

Alla stagione dell'avanguardia russa, alle sue principali correnti e movimenti pittorici, è dedicata la mostra allestita nel nuovo spazio espositivo del Museo dell'Ara Pacis. Circa settanta opere, alcune inedite per il pubblico italiano, provenienti da importanti musei, quali la Galleria statale Tret'jakov, ma anche da musei regionali russi poco conosciuti dal grande pubblico come quelli di Kazan, Kirov, Krasnodar, Saratov, Samara, sono articolate in un percorso diviso in sezioni tematiche. Il progetto espositivo nasce dalla collaborazione tra l'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico, la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale e l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana. Si inizia con una tra le più importanti figure del XX secolo, colui che ha scardinato forse più di qualunque altro il concetto di arte come riproduzione del reale giungendo alle più radicali forme di astrattismo, Kazimir Malevich. Dell'artista si possono seguire le principali evoluzioni della sua poetica: dalle fi-

gure-robot del *Falciatore*, dove le forme monumentali e geometriche richiamano il cubismo di Léger ma anche le tradizionali semplificazioni dell'arte popolare, al dinamismo cubofuturista di *Vita in un grande albergo*, per approdare ad uno dei capolavori dell'arte astratta *Suprematismo* del 1915.

"L'anima è il pianoforte dalle molte corde", scrisse Kandinskij e il suo universo armonico di suoni e colori è rappresentato attraverso una serie di cinque capolavori tra cui la fantastica visione di *Mosca. Piazza rossa*, dipinta nel 1916; Marc Chagall, rientrato in Russia nel 1914, dopo il soggiorno parigino, è documentato da opere poetiche e intimiste ispirate alla vita nella sua città natale, Vitebsk, dove in occasione dell'anniversario della rivoluzione russa, decorò insieme ai suoi allievi i muri della città con mucche e cavalli che volteggiano in aria.

La fascinazione per l'arte francese, il primitivismo, il Raggismo – il nuovo stile che è "una sintesi di cubismo, futurismo e orfismo" – segnano lo sviluppo dell'arte di due importanti protagonisti delle avanguardie russe, Larionov e Goncharova. Della coppia, nella vita e nell'arte, sono presenti in mostra nove dipinti realizzati tra il 1907 e il 1914. Al movimento "Il fante di quadri" – il nome è probabilmente un *calembour* tra la carta da gioco e il marchio a losanga cucito sugli abiti dei prigionieri civili – è dedicata un'altra sezione dell'esposizione. Il gruppo, nato nel 1910, cui aderirono numerosi artisti russi, si contrappose all'accademismo dell'epoca connotandosi come movimento provocatoriamente rivoluzionario. Seppur attenti alle iconografie popolari, questi artisti guardarono soprattutto all'arte occidentale, specialmente a Cézanne. Tra le più originali opere esposte è *La nuova Gerusalemme* di Lentulov, tra i primi ad aderire al gruppo. Per gli artisti dell'avanguardia russa un altro importante riferimento stilistico è rappresentato dal futurismo, tanto che il *Manifesto futurista* di Marinetti del 1909 fu pubblicato a San Pietroburgo solo un mese dopo la prima uscita su "Le Figaro". Nelle arti figurative il futurismo russo prese il nome di Cubofuturismo caratterizzandosi, quindi, quale sintesi tra la scomposizione formale tipica del cubismo, il dinamismo plastico dell'immagine e il concetto di simultaneità del futurismo. Tra il 1912 e il 1915 moltissimi artisti si accostarono al movimento tra i quali, Tatlin, Malevich, Rodchenko, Rozanova e Popova apprezzandone lo spirito fortemente contemporaneo e l'esaltazione della civiltà industriale. Di lì a poco, questi artisti diedero vita al Costruttivismo, impegnandosi con entusiasmo nell'edificazione della nuova Russia dei Soviet, una passione che per molti fu forzosamente interrotta dalla imposizione violenta e totalitaria del realismo socialista.

La mostra è arricchita da un'installazione firmata dall'artista Pablo Echaurren tesa a comunicare ai visitatori quanto le avanguardie influenzarono tutte le arti dal teatro al cinema, dalla poesia alla musica.

*The exhibition chosen to celebrate the opening of the new exhibition space of the Museum of Ara Pacis is dedicated to Russian avant-garde art, its main styles and movements. Masterpieces by artists such as Malevich, Chagall, Kandinskij, Tatlin, Rodchenko, Larionov and Goncharova, coming directly from Russian museums illustrate a history of "utopia and experimentation", as it has been described the Russian artistic panorama in the early twentieth century.*

# MUSEO DELL'ARA PACIS

5 aprile / 2 settembre 2012

## IL VIAGGIO DI MARINETTI IN RUSSIA

Negli anni eroici del futurismo il fondatore Filippo Tommaso Marinetti era noto con il soprannome di "Caffeina d'Europa" per l'energia con cui diffondeva la religione del futuro da un paese all'altro. Uno dei suoi viaggi memorabili è quello in Russia all'inizio del 1914. Invitato a tenere un ciclo di conferenze a Mosca e Pietroburgo, il poeta ha accettato con entusiasmo, pensando ad un patto d'unità d'azione con i fratelli orientali. Infatti nella terra degli zar il futurismo è nato con caratteristiche proprie, ma è sempre un parente stretto del movimento marinettiano. Nelle realizzazioni dell'avanguardia russa non sono pochi gli echi delle teorie e invenzioni del futurismo italiano. Basti ricordare il volume collettivo *Schiaffo al gusto corrente* (1912), che nel titolo rivela la matrice marinettiana, ricalcando il «disprezzo del pubblico» promulgato dal poeta italiano. Ma anche l'almanacco *Luna crepata* (1913), il cui titolo evoca il manifesto *Uccidiamo il chiaro di luna!* di Marinetti.

Nel giungere in Russia lo scrittore porta con sé la fama di cinque anni di esperienze, su cui la stampa locale ha fornito informazioni a partire dalla notizia del manifesto di fondazione pubblicato da "Le Figaro" di Parigi nel 1909. Ma l'arrivo del poeta, che ha accumulato successi in tutta Europa, sembra ai futuristi locali la sortita d'un generale giunto ad ispezionare le proprie truppe di confine. Di fatto gli artisti si dividono tra chi vuole accogliere civilmente l'ospite, come Kazimir Malevich, Nikolaj Kul'bin e Vadim Seršenevich, e chi invece intende contestarlo. Michail Larionov esorta a salutare l'italiano con un bombardamento di «uova marce». Velimir Chlebnikov e Benedikt Livšich preparano un volantino in cui si legge: «Oggi alcuni indigeni e la colonia italiana sulla Neva per motivi di carattere personale si prosternano ai piedi di Marinetti, tradendo così i primi passi dell'arte russa sulla via della libertà e dell'onore, e impongono al nobile collo dell'Asia il giogo dell'Europa». Con analogo orgoglio Vladimir Majakovskij ha proclamato l'indipendenza del futurismo russo da quello occidentale prima dell'arrivo del poeta italiano.

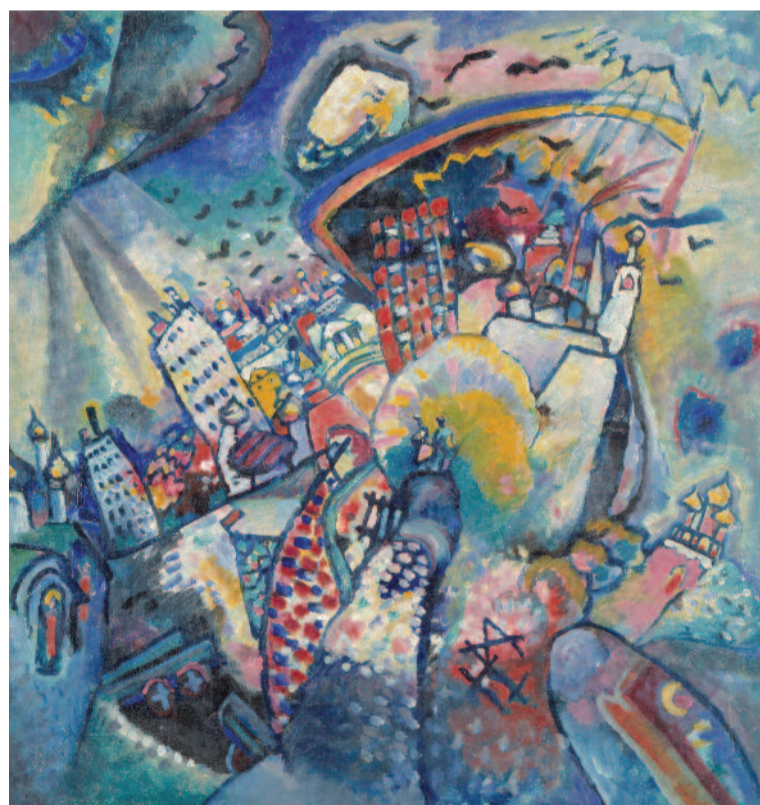
Il passaggio di Marinetti divide l'avanguardia russa e sull'onda delle polemiche il gruppo Centrifuga con Boris Pasternak diffonde una lettera aperta in cui non esita a definire Marinetti «comandante in capo delle armate futuriste». Tuttavia, le riserve espresse dagli altri saranno poi rettifiche: ciò vale sia per Larionov che per Chlebnikov, il quale inviterà Marinetti a far parte del suo «parlamento marziano, con diritto di voto consultivo». E Majakovskij, che con la sua poetica metropolitana è il più vicino al padre dell'avanguardia, manifesterà la sua ammirazione con questi versi: «In ogni giovane la polvere pirica di Marinetti/la saggezza di Hugo in ogni vecchio».

Claudia Salaris

*Russian avant-garde art contains echoes of theories and ideas of the founder of Italian Futurism movement Filippo Tommaso Marinetti, who travelled Russia in a memorable trip in 1914. Futurism was critically acclaimed in Russia more than in other European countries: Marinetti journey divided Russian avant-garde artists as demonstrated by Vladimir Majakovskij's ambivalent attitude.*



Vladimir Evgenevich Talin, *Modello del Monumento alla Terra Internazionale anni venti del Novecento* (ricostruzione di D.N. Dimakov, 1986-1987), Mosca, Museo statale e Centro espositivo ROSIZO



Vasilij Vasilievich Kandinskij, *Mosca, Piazza Rossa*, 1916, Mosca, Galleria statale Tret'jakov



Kazimir Severinovich Malevich, *La mietitrice*, 1912, Astrakhan, Galleria Statale d'Arte "P.M. Dogadin"

# UN ALTRO MODO DI VIVERE L'ARTE



## I Musei Capitolini entrano nel GOOGLE ART PROJECT

Lo scorso anno Google ha dato vita al Google Art Project, un progetto innovativo e di grande visibilità internazionale che utilizza la tecnologia Street View all'interno dei più importanti musei del mondo, dall'Hermitage di San Pietroburgo al MoMa di New York, dalla Tate Britain di Londra al Palazzo di Versailles, solo per citarne alcuni. Da quest'anno anche i Musei Capitolini hanno aderito al progetto: gli utenti della rete avranno l'opportunità di "passeggiare" nelle splendide sale e gallerie in qualunque parte del mondo si trovino, vivendo un'esperienza a 360°. Sarà possibile ingrandire le immagini delle opere d'arte in alta risoluzione per vedere da vicino i più piccoli dettagli della Lupa Capitolina e dello Spinario, della Venere Esquilina e del Busto di Medusa, del Galata e dei dipinti della Pinacoteca Capitolina. Un esempio? L'Annunciazione di Garofalo è godibile al punto tale da poterne apprezzare la resa della trama e del tessuto degli abiti. I visitatori virtuali più curiosi potranno approfondire le loro conoscenze sui singoli capolavori attraverso le schede esplicative ricche di informazioni. Insomma, un modo insolito e innovativo per comprendere i com-

plici e molteplici aspetti di un'opera d'arte.

Le curiosità non finiscono qui, perché tutti avranno modo di diventare collezionisti virtuali: attraverso una specifica funzione le opere preferite potranno essere memorizzate e inserite nel proprio percorso virtuale. Le gallerie personalizzate possono poi essere condivise attraverso le piattaforme dei social network presenti sul sito Google Art Project.

[www.googleartproject.com](http://www.googleartproject.com)

*Everywhere you are, from this year you can walk through the wonderful halls of the Capitoline Museums, with GOOGLE ART PROJECT, an innovative project that uses the Street View technology in the most important museum in the world. Virtual visitors can experience a 360° view into the major works of art with in-depth captions and high resolution images. And you can also create a virtual collection of your favourite works and share it on all social networks.*



## FATEVI COINVOLGERE!

### Ambienti immersivi per emozionare, conoscere, divertire

#### MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

Varcare una soglia, entrare in una nuova dimensione. È quanto promettono cinema e letteratura fantasy e da oggi anche un piccolo ma intrigante museo posto sulla sommità del Gianicolo, il nuovo Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, che trova nella monumentale Porta S. Pancrazio la sua virtuale porta del tempo. Inoltrandosi nelle sale del museo, infatti, grazie all'ausilio di tecnologie multimediali coinvolgenti e a carattere immersivo, si è quasi fisicamente catturati nell'atmosfera rivoluzionaria del biennio 1848-49: all'improvviso ecco apparire alcuni dei protagonisti di quella straordinaria stagione, raccontare con viva voce vicende, personaggi e ideali di quei tormentati anni di lotta. Impossibile non farsi catturare dalla narrazione partecipata e incalzante dei fatti, impossibile non commuoversi e immedesimarsi nei tragici eventi che portarono Roma a resistere e poi a capitolare dopo un cruentissimo assedio. L'emozione è di scena nel rivivere il fragore dei cannoneggiamenti francesi, lo schianto delle mura, il concitato movimento delle truppe, i destini spezzati: la storia da oggi parla direttamente ai sensi e al cuore.

*Porta S. Pancrazio on the Janiculum Hill is almost like a virtual doorway to introduce visitors of the Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina to the revolutionary atmosphere of 1848-49, through engaging and emotionally appealing multimedia devices.*

#### MUSEO DELL'ARA PACIS

Anche una struttura museale di successo può richiedere un adeguamento. È quanto accade al Museo dell'Ara Pacis che, in forza del gradimento incontrato dalla sua offerta espositiva, ha visto ampliati gli spazi dedicati alle mostre e rimodellato l'intero allestimento. L'occasione è stata preziosa per ripensare l'apparato multimediale del museo, che oggi assolve due funzioni complementari: offrire un'esperienza intellettuale che coinvolge l'intero apparato sensoriale. Comunicare ed emozionare, limando i sottili confini tra l'esperienza didattica e quella artistica. Per lo scopo è stato allestito uno spazio intermedio - quasi un pronao davanti al tempio - tra il mondo da cui proviene il visitatore e quello, mantenuto isolato, dell'Ara. Qui plastici, calchi e marmi originali - compagni sopravvissuti di un naufragio temporale - convivono con tecnologie visuali e sonore cui è affidato il compito di narrare quello che la memoria umana ha ricostruito. Tra queste, un video accompagnato da voci narranti che vive su più schermi organizzati secondo un'architettura immersiva, introduce al mondo che due millenni fa ha creato l'Ara Pacis, e un grande touch screen con funzioni di vero e proprio "pozzo della memoria", dal quale è possibile evocare lo scibile - in immagini, scritti e ricostruzioni grafiche - cresciuto intorno ad essa.

*The new Ara Pacis multimedia devices, designed to stimulate visitors from an intellectual and emotional point of view, feature an immersive video with narrators and a large touch-screen that acts as a veritable "well of memory".*



## Cose mai viste, cose nascoste

Il lungo elenco di bellezze della città di Roma include opere, oggetti, monumenti "nascosti" alla pubblica ammirazione ma non per questo meno preziosi. Dopo la Settimana della Cultura (14-22 aprile) prosegue l'iniziativa *Cose mai viste, cose nascoste* per avvicinare il pubblico a queste testimonianze: dai materiali dell'Archivio Fotografico custoditi nel Museo di Roma, alle sculture di Villa Borghese, allestite nel deposito del Museo Canonica, ai reperti archeologici, medievali e seicenteschi che documentano la storia di Villa Doria Pamphili nel museo di Villa Vecchia. Per ricordare Napoleone durante la giornata del 5 maggio, oggetti e testimonianze preziose, alcuni dei quali provenienti dall'esilio di Sant'Elena, saranno illustrati in una serie di appuntamenti al Museo Napoleonico. La grazia e la luce, svelate nel quadro di Caravaggio la *Resurrezione di Lazzaro*, recentemente restaurato e finora mai visto a Roma, saranno il tema di due appuntamenti al Museo di Roma.

INFO E PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA: 060608

conoscere

## scoprire

### Il Museo della Casina delle Civette



La Casina delle Civette è situata all'interno di Villa Torlonia. Il primo nucleo dell'edificio risale al 1840, quando Alessandro Torlonia commissionò all'architetto veneto Giuseppe Jappelli un rustico chalet dai rozzi paramenti in tufo, la *Capanna Svizzera*. Tra il 1908 ed il 1914 suo nipote, Giovanni Torlonia jr., decise di risiedervi e fece ampliare e trasformare l'edificio in forme medievalleggianti da Enrico Gennari e Venuto Venuti. Nel 1917-20 l'architetto Vincenzo Fasolo trasformò l'abitazione aggiungendo logge, porticati ed elementi decorativi, conferendo al complesso quell'imprevedibilità visionaria che ancora oggi lo caratterizza. Tra gli elementi decorativi spiccano le numerose vetrate, realizzate dal laboratorio di Cesare Picchiarini, "Mastro Picchio", su cartoni di noti artisti come Duilio Cambellotti, Paolo Paschetto, Vittorio Grassi e Umberto Bottazzi. Tra le più belle ricordiamo quelle progettate da Duilio Cambellotti nel 1914 e nel 1918, raffiguranti *Le Civette*, soggetto ripetuto ossessivamente nell'edificio, e il tondo con l'affascinante raffigurazione della *Fata* (1917). Nel 1997, completato un laborioso e complesso restauro, la Casina è stata aperta al pubblico con un percorso museale che si snoda attraverso una serie di ambienti in cui si affollano vetrate, dipinti parietali, stucchi, mosaici, *boiseries*: stanze dai nomi suggestivi, memoria della fantasia e delle fissazioni del principe, che visse qui da solo, con la sola compagnia della servitù e di pochi amici, fino al 1938, anno della sua morte.



*The building, built between 1840 and 1920, was inhabited by Giovanni Torlonia jr. It is characterized by a chaotic explosion of architectural elements and many polychrome stained glass windows of the early XX century, some of which were made and designed by Duilio Cambellotti. Since 1997 it has become a museum.*

## immagini di capolavori e non solo



Acquistare on line l'immagine di uno dei capolavori delle raccolte dei Musei di Roma Capitale o dei monumenti della città è ora possibile grazie al nuovo servizio **FOTO IN COMUNE** (<http://foto.museiincomuneroma.it/>). Il sito, che affiancherà il SIMART (Catalogo Unico della Sovrintendenza), presto on line, permette anche di navigare tra le collezioni e fare ricerche iconografiche.

giocare



### Concorso

Scopri dove si trova quest'opera e chi ne è l'autore. Mandala tua risposta a [concorso@museiincomuneroma.it](mailto:concorso@museiincomuneroma.it) entro il **31 maggio 2012** e vinci due ingressi omaggio al museo dove l'opera è conservata. Iscriviti alla newsletter e ricevi per e-mail tutte le novità dei Musei in Comune. Per te il **10% di sconto nelle librerie museali + un ingresso ridotto** alle mostre.



La soluzione del concorso proposto nello scorso numero è *Partita di Calcio*, opera di Carlo Carrà esposta nella Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale.

## seguici sui social network

Con 30.000 iscritti alla newsletter mensile, 14.000 followers su Twitter, 155.000 visualizzazioni su Youtube e 250.000 su Flickr, 240.000 visitatori sul Blog e una pagina Facebook per ogni museo - tra cui spiccano i 28.000 "mi piace" del MACRO - il social networking del Sistema Musei in Comune è in continua crescita e offre informazioni, anteprime e retroscena a tutti gli utenti coinvolti.



La Fata, 1917 e Civette, 1918 - Museo della Casina delle Civette, Duilio Cambellotti, Foto Archivio Fotografico Ville e Parchi Storici



# ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico  
Sovrintendenza ai Beni Culturali

## musei in comune

**Zetema**  
progetto cultura

## Restyling del portale [www.museiincomuneroma.it](http://www.museiincomuneroma.it)

Il portale [www.museiincomuneroma.it](http://www.museiincomuneroma.it) e i siti web dei 20 musei del Sistema Musei Civici hanno da poco rinnovato il proprio look ora più dinamico e coinvolgente. La nuova interfaccia grafica offre una navigazione più intuitiva e più spazio a contenuti multimediali ed è anche arricchita da nuove funzionalità: il calendario avanzato delle attività, il motore di ricerca delle opere, una maggiore integrazione con il blog di Musei in Comune e con le gallery di immagini e video caricati su Flickr e Youtube.

*www.museiincomuneroma.it and the websites of the 20 Civic Museums have refreshed their look. The new graphical user interface is more intuitive and dynamic and offers more space for images and video.*



**Musei Capitolini**  
piazza del Campidoglio

**Musei Capitolini**  
Centrale Montemartini  
via Ostiense, 106

**Mercati di Traiano**  
Museo dei Fori Imperiali  
via IV Novembre, 94

**Museo dell'Ara Pacis**  
lungotevere in Augusta

**Museo di Scultura Antica**  
Giovanni Barracco  
corso Vittorio Emanuele, 166/A

**Museo della Civiltà Romana**  
piazza Giovanni Agnelli, 10

**Museo delle Mura**  
via di Porta San Sebastiano, 18

**Villa di Massenzio**  
via Appia Antica, 153

**Museo della Repubblica**  
Romana e della  
memoria garibaldina  
largo di Porta San Pancrazio

**Museo di Roma**  
piazza Navona, 2

**Museo Napoleonico**  
piazza di Ponte Umberto I, 1

**Casa Museo Alberto Moravia**  
lungotevere della Vittoria, 1

**Galleria d'Arte Moderna**  
via Francesco Crispi, 24

**MACRO**  
via Nizza, 138

**MACRO Testaccio**  
piazza Orazio Giustiniani, 4

**Museo Carlo Bilotti**  
Aranciera di Villa Borghese  
viale Fiorello La Guardia

**Museo Pietro Canonica**  
a Villa Borghese  
viale Pietro Canonica, 2  
(piazza di Siena)

**Museo di Roma**  
in Trastevere  
piazza Sant'Egidio, 1/b

**Musei di Villa Torlonia**  
via Nomentana, 70

**Planetario e**  
**Museo Astronomico**  
piazza Giovanni Agnelli, 10

**Museo Civico di Zoologia**  
via Ulisse Aldrovandi, 18

**060608**

chiama, clicca  
e vivi Roma!

[www.museiincomuneroma.it](http://www.museiincomuneroma.it)

in collaborazione con



con il contributo tecnico di

atac

la Repubblica

servizi di vigilanza

